

## Il razzismo in Italia

**Le leggi razziali** Le leggi razziali contro gli ebrei, emanate dal **regime fascista**, furono un caso concreto di istituzionalizzazione del “**razzismo biologico**”, cioè di quel tipo di razzismo che poneva uno stretto legame tra biologia e cultura, cioè tra le presunte caratteristiche biologiche di un determinato gruppo di persone e il suo comportamento. Le leggi in vigore in Italia **tra il 1938 e il 1945** separavano gli ebrei dagli altri cittadini e introducevano misure volte a renderli cittadini di seconda classe. Per esempio, agli ebrei fu vietato ricoprire cariche pubbliche, frequentare scuole e università, contrarre matrimoni con non ebrei.

**L'articolo 3 della Costituzione** Dopo la caduta del fascismo, l'Assemblea Costituente condannò fermamente il razzismo approvando l'articolo 3 della Costituzione: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali». Questo articolo è anche alla base la **legge Mancino del 1993**, che condanna gesti, azioni e slogan aventi per scopo l'incitazione alla violenza e alla discriminazione per motivi razziali.

**Il razzismo oggi in Italia** Se il “razzismo biologico” oggi parrebbe scomparso in Italia, non possiamo però affermare che il razzismo sia scomparso del tutto. Il *Quinto Libro Bianco sul razzismo in Italia* (a cura di Lunaria,

2020) ci dice che «7.426 sono i **casi di discriminazione e di razzismo documentati** tra il 1° gennaio 2008 e il 31 marzo 2020. Tra questi, 901 sono le storie delle persone che sono state offese, insultate, minacciate, picchiate o persino uccise per la loro appartenenza a una minoranza stigmatizzata, disprezzata, disumanizzata. 7.426 è un numero alto, ma sappiamo che è un dato approssimato per difetto. [...] Il razzismo è un **fenomeno difficile da quantificare** e da racchiudere in un numero, dal momento che la gran parte delle ingiustizie, delle discriminazioni e delle violenze razziste resta confinata nell'invisibilità del silenzio di coloro che le subiscono e nell'omertà dei molti che ne sono testimoni passivi».



Manifestazione contro il razzismo a Milano, 2018.

### IN GRUPPO

#### ANALIZZA

- Nel testo viene citato l'articolo 3 della Costituzione Italiana.**
  - Che cosa significa che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale?
  - Che cosa significa che tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge?
  - In che modo la legge Mancino è un provvedimento coerente con l'articolo 3?

#### APPROFONDISCI L'ARGOMENTO

- La presenza della parola “razza” nella Costituzione fa discutere. È opportuno mantenere nel testo**

**fondamentale un riferimento a questo concetto controverso?**

- Per approfondire questo argomento leggi l'articolo di Fulvio Giorgi *La «razza» nella Costituzione? Deve restare, contro il razzismo* a questo link: <http://q3.hubscuola.it/095t>
- In piccoli gruppi, rispondete per iscritto alle seguenti domande.
  - In quale cornice storica nasce la Costituzione?
  - Qual è il fine perseguito dai Costituenti nell'articolo 3?
  - Perché i Costituenti impiegano il termine “razza”?
  - Perché, secondo Giorgi, è corretto mantenere il termine “razza”?
- Sotto la guida dell'insegnante, mettete a confronto il vostro lavoro con quello degli altri gruppi.